

IL CASO/L'INDIPENDENTE DEM PORTAS, TITOLARE DEL SIMBOLO, INCONTRA IL MINISTRO: «È TUO SE TI ALLEI CON NOI»

Alfano: "Forza Italia ha ruote sgonfie" E apre la trattativa per il logo Moderati

CARMELO LOPAPA

ROMA. La metafora ha avuto l'effetto della dinamite e ha fatto saltare quel che restava dei ponti di collegamento tra Silvio Berlusconi e Angelino Alfano. «Questo partito non è un taxi», ha mandato a dire il Cavaliere all'ex pupillo. I falchi di Fi hanno avuto la meglio: porte sprangate per i "traditori". Come va riprendendo da Arcore, «al più prendiamo questo sottosegretario pugliese Cassano e qualche altro siciliano che porta voti. Non certo ministri che sono rimasti cinque anni al governo con la sinistra».

Tutto finito, come ha messo in chiaro da Bruxelles il ministro degli Esteri: «Non è un taxi? Ma chi ci vuole salire? Peraltro, Forza Italia come taxi ha anche le ruote sgonfie: con la pressione all'11 per cento non so quanta strada possa fare». "Angelino" guarda già oltre. A cancellare in fretta la targa "centrodestra" dal nome, intanto. La svolta? "I moderati", eccolo il nuovo contenitore di centro che il leader Ncd vorrebbe lanciare per aggregare tutto l'aggregabile: pezzi di Ala in fuga dal condannato Denis Verdini, centristi sparsi tra il Pd e le mille sigle spuntate in Parlamento, partiti dello zero virgola. Vorrebbe, appunto. Perché il nome e il logo esistono già. Registrati, depositati, blindati, con tanto di tricolore su sfondo blu e simbolino Ue che fanno molto bandiera Pdl prima maniera e dunque assai appetibile. Li detiene un deputato indipendente del Pd, Giacomo Portas, sardo di Iglesias ma radicato a Torino. Alfano lo ha convocato alla Farnesina e

ha avviato un dialogo, il boccone è ghiottissimo. Portas possibilista, ma giocatore incallito di scacchi e dunque osso durissimo. «Il brand esiste dal 2005, è protetto dalla commissione di garanzia della Camera ed è la prima cosa che compare su google quando si digita la parola "moderati" — racconta orgoglioso — Noi siamo stati sempre di centrosinistra fin dai tempi dell'Ulivo e siamo presenti in Piemonte, Emilia, Liguria. Alfano governa con noi da anni, molto dipende dalla legge elettorale, ma di certo noi non andremo mai col centrodestra. Se a sinistra il Pd può allearsi con Pisapia, noi Moderati potremmo essere la gamba di centro. Ma Angelino, che è uomo sveglio, deve decidere che fare». Dopo i boatos dei giorni scorsi su un possibile ritorno i big forzisti hanno alzato le barricate. «Le porte sono chiuse perché Alfano si è spinto troppo nel sostegno a Renzi» per dirla con Paolo Romani. «Mai pensato di tornare in Fi, come si può concepire un'alleanza dei moderati col Salvini andato ad allearsi coi russi? Noi siamo ancorati al Ppe che in Europa governa coi socialisti — spiega il sottosegretario alfaniano Giuseppe Castiglione — E ora stiamo lavorando a un nostro progetto per aggregare i moderati, da Portas a Tosi a Casini».

Già, Salvini che ieri è volato a Mosca per incontrare il ministro degli Esteri Lavrov, siglare l'intesa tra Lega e il partito di Putin "Russia Unita" e preannunciare per sabato da Napoli il lancio del programma di centrodestra «e chi ci sta ci sta». Ultima chiamata per Berlusconi.

